

## MODEL ODPOWIEDZI

### ARKUSZ III

#### Zadanie 14.

Za każde poprawne rozwiązanie przyznajemy **0,5 pkt**. Wymagana jest pełna poprawność ortograficzna wpisywanych fragmentów zdań. Maksimum 2,5 punktu.

14.1.	si nascosero
14.2.	si avviarono
14.3.	fosse
14.4.	riuscissero
14.5.	si sarebbero arresi

#### Zadanie 15.

Za każde poprawne rozwiązanie przyznajemy **0,5 pkt**. Wymagana jest pełna poprawność ortograficzna wpisywanych fragmentów zdań. Maksimum 2,5 punktu

15.1.	Avendolo deciso
15.2.	andarsene
15.3.	Dopo aver sistemato
15.4.	vedendola
15.5.	Senza dirmi

#### Zadanie 16.

Sprawdza egzaminator zgodnie z kryteriami. Maksimum **18 punktów**.

#### Temat 1.

*Dire che i giovani non leggono è prima di tutto una generalizzazione. Infatti noi ragazzi leggiamo eccome, soltanto nella maggior parte dei casi non si tratta di letture scolastiche o di classici della letteratura.*

*Leggiamo romanzi gialli, d'avventura o fantasy, leggiamo Steven King e Tolkien, amiamo molto soprattutto i fumetti.*

*Il problema è che gli insegnanti ci impongono altri tipi di lettura, libri spesso noiosi scritti duecento anni fa che raccontano le storie e descrivono la mentalità di persone troppo diverse da noi.*

*I professori non capiscono che vorremmo leggere cose più vicine al nostro modo di essere e di pensare, libri che si avvicinano minimamente ai nostri gusti e alle nostre abitudini di lettori. Gli insegnanti invece ci costringono a letture faticose ed erudite, non considerando che molti di noi in futuro avranno poco a che fare con Mickiewicz o Kochanowski. Ci fanno leggere una poesia e invece di chiederci che sensazioni abbiamo provato leggendola ci*

*ordinano di dividerla in metafore, similitudini, o di spiegare il significato di parole che nemmeno i nostri nonni usavano più.*

*Imponendoci libri più vicini ai loro gusti ed interessi che ai nostri, i professori ci fanno spesso sentire ignoranti e limitati facendoci odiare la letteratura che invece è una cosa bella, istruttiva e divertente. Preoccupandosi di istruirci a tutti i costi, di fare entrare anche con la forza un po' di sapere nelle nostre testoline, ottengono l'effetto esattamente opposto. Ecco perché i giovani non leggono quello che vogliono i loro professori.*

## **Temat 2.**

*Il ricordo d'infanzia più impresso nel mio cuore è stata sicuramente una vacanza a Venezia insieme alla mia famiglia.*

*Avevo dieci o undici anni. Siamo partiti da Varsavia una notte d'estate, in macchina. Abbiamo attraversato la Polonia, la Repubblica Ceca e l'Austria, Ricordo ancora l'impressione che ho provato vedendo per la prima volta le Alpi, le loro cime ancora coperte di neve, i grandi pascoli verdi.*

*Siamo arrivati a Venezia nel pomeriggio del giorno seguente, abbiamo caricato la macchina su un battello e raggiunto l'isola di Lido. Il nostro albergo si chiamava proprio "Lido" ed era enorme e pulito, aveva grandi stanze con balcone e un'immensa sala da pranzo dove mangiavamo due volte al giorno.*

*Ricordo le passeggiate per le calli affollate insieme a mia madre e mio padre. Ricordo una gigantesca pizza margherita e una gita in battello a Burano.*

*Mio padre, che era stato a Venezia tante volte, ci faceva vedere i posti più interessanti e pittoreschi, e io non potevo smettere di chiedergli notizie sulla città, sulla sua storia e la gente che ci aveva vissuto. Mia madre era giovane e bella e così come il sole non aveva mai smesso di splendere per tutta la nostra vacanza, lei non aveva smesso di sorridere.*

*Poi una settimana dopo proprio come eravamo arrivati, siamo ripartiti. Ricordo che piovve per tutto il viaggio di ritorno, le Alpi erano nascoste dalle nuvole e io cercavo di dormire cullando nella memoria il ricordo delle calli, del mare e del sole.*

### **Temat 3.**

*Dice il proverbio “nessuno è perfetto” e per questo probabilmente tale insegnante non esiste. Anche se seduti dietro la cattedra, i professori sono comunque delle persone, con i loro limiti e difetti, con i loro diversi caratteri, abili o meno nell’insegnamento.*

*Esistono comunque alcune qualità e caratteristiche oggettive che ci si aspetterebbe da un insegnante. Anzitutto dovrebbe amare il proprio lavoro, farlo con passione e interesse.*

*Dovrebbe trasmettere delle conoscenze, ma anche suscitare la curiosità, la creatività e la voglia di apprendere che c’è in ogni studente.*

*Dovrebbe spiegare con semplicità e chiarezza e non irritarsi facilmente con i ragazzi che non colgono subito quello che dice.*

*Immagino una persona capace di spiegare le ragioni di ogni rimprovero, che riesca ad equilibrare severità con gentilezza e disponibilità.*

*Tutti gli studenti sognano un insegnante buono, gentile, comprensivo e indulgente. Un professore disponibile a programmare le interrogazioni, che non gli faccia fare troppi compiti a casa, che gli dia solo ed esclusivamente voti alti. Con una persona così le lezioni sarebbero sicuramente più divertenti e meno stressanti, e le ore passerebbero leggere e veloci.*

*Ma è veramente quello che vogliamo?*

*A pensarci bene sono solo le fantasie di uno studente un po’ pigro e infantile. In realtà nessuno resisterebbe a lungo in una scuola fatta secondo questo modello.*

*L’insegnante “quasi perfetto”, quindi, è quello capace di valorizzare la qualità di uno studente risvegliando in lui l’interesse per il sapere e il desiderio di crescere e di istruirsi.*

**Przedstawione prace są jedynie propozycją pełnej realizacji polecenia.  
Każda inna wypowiedź pisemna spełniająca wszystkie wymogi wyszczególnione  
w kryteriach oceniania zostanie oceniona na maksimum punktów.**